Anno IX. N. 473 — Udine - Sabato 19 Novembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

Governo, menzogne, denaro e preti

Quest'è la nota o, meglio, l'accordo dominante delle elezioni di domenica passata in tutta Italia.

Le città hanno resistito quasi dappertutto portando il maggior numero dei voti sui candidati dei partiti popolari. I centri dove la vita è più civile ed illuminata dalla discussione, dove i cittadini si rendon ragione direttamente di ciò che vedono o sentono, e non si lasciano completamente sorprendere dalla stampa pagata per sofisticare l'opinione pubblica coi falsi professionali e con gli apprezzamenti in mala fede, oppongono i lor migliori sforzi alle coalizioni degli interessi affaristici, e del conservatorismo feudale, ma spesso li oppongono invano. — Gli affaristi e i feudatari si rivolgono alla campagna, ai piccoli paesi ed ai casolari sparsi lungi dalle città dove le notizie dei fatti che interessano la vita nazionale giungono tarde e mistificate dalle relazioni della stampa clandestina dei preti.

I poveri contadini, ancora oppressi dal pregiudizio e dalla prepotenza padronale, non si accorgono dell'inganno di cui sono le prime vittime; non si accorgono che il prete è d'accordo col padrone ed ha l'ufficio di consegnarli ben legati a chi li sfrutta per mantenersi nell'ozio; non si accorgono che si abusa e si fa strazio del loro sentimento religioso mettendolo a servizio della vergognosa riuscita di un candidato imposto dal governo.

E quando l'intimidazione del prete pervertito e del padrone interessato a mantenere l'ignoranza, non bastano, si ricorre alla corruzione col denaro.

Denaro che è degli stessi lavoratori dei campi e delle città, denaro strappato alle loro fatiche con le imposte esose, con le tasse sul sale, con le enormi spese di giustizia, con le esecuzioni fiscali, con un'infinità di flagelli governativi. Di questo denaro, che è sangue di chi lavora, si impinguano le casse dello Stato per poi sprecarlo in spese improduttive, in pazzie militaresche, in grasse pensioni a gente fannullona.

Per l'agricoltura, per l'istruzione, per il miglioramento delle classi disagiate, si spendono gli spiccioli e molto pochi e molto male.

E così la pellagra, l'analfabetismo, la delinquenza, l'emigrazione aumentano e ci pongono, di fronte alle altre nazioni, in una condizione di vergognosa inferiorità economica, intellettuale e morale.

Chi sono le prime vittime di questo stato di cose?

Sono proprio i contadini, gli operai, ed i minuscoli proprietari. Senza contare che il male si ripercuote su tutti ad eccezione di pochi privilegiati.

Ora, il prete, che se seguisse le massime del vangelo dovrebbe schierarsi dalla parte del povero, specialmente quando si tratta di fargli esercitare un diritto, si schiera dalla parte dello sfruttatore ed abusando del suo ministero e della sua influenza trascina le masse inconsapevoli a votare per i candidati di cui il governo ha bisogno per mantenere la crollante baracca dei parassiti e degli oziosi che hanno bisogno di carabinieri e di soldati principalmente per imporsi con la violenza e con la minaccia alle popolazioni lavoratrici.

Gli operai che vivono nelle città comprendono tutto questo e nel giorno delle elezioni, forti della loro coscienza e della loro scheda, depongono nell'urna il nome di quei candidati che con la parola, col voto, col sacrificio di sè stessi sfidando tutte le calunnie della stampa pagata, tutte le persecuzioni dei signorotti prepotenti, tutte le contumelie dei preti corrotti, hanno sempre sostenuto la necessità di una migliore giustizia sociale, di una migliore amministrazione dello Stato, di un freno al dispendio disastroso del patrimonio che costa sudori a tanta povera gente.

Ed il prete si associa ai signorotti, agli affaristi, al governo immorale e corruttore, per sostenere specialmente i candidati che hanno dato già prova di far mercimonio del mandato politico votando le più vergognose leggi che mai abbiano funestato la nazione!

Per trarre in inganno chi si affida alla loro propaganda usano ogni mezzo e compiono ogni transazione dimenticando non solo la loro missione, ma le stesse incompatibilità morali e politiche che li divideva.

Pretestano la minaccia della rivoluzione e... la stanno preparando essi stessi poichè seminano e moltiplicano le cause del malcontento popolare sostenendo gli interessi opposti a quelli del popolo.

I ricchi hanno bisogno del prete ed il prete dei ricchi. Essi sono attratti irresistibilmente gli uni verso gli altri.

Ai ricchi il Vangelo nega l'ingresso nel Regno dei cieli:

«Gesù disse ai suoi discepoli: In verità vi dico che difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli.

«..... è più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco l'entrare nel regno dei cieli.»

(S. Matteo, cap. IX 23-24).

Ed è per questo che il prete tende a procurargli ed a dividere con lui il regno... della terra.

Tanto è vero che hanno subito soffocato il tentativo di costituire una democrazia cristiana la quale urtava ed urta gl'interessi di «lor signori»

Lavoratori dei campi, aprite gli occhi una buona volta!

L'elezione di Domenica

L'eletto

Personaggio affatto secondario nell'azione svoltasi a porte chiuse prima in casa Prampero e poi al Teatro V. E.

Poteva anche essere un altro: occorreva un esponente qualsiasi della cricca clericomoderata dei feudatari e degli affaristi che aspirano a rappresentare degnamente la nostra città.

Ma non la rappresentano; come non la rappresenta l'on. Solimbergo, eletto coi voti figli di cambiali cattolicissime, di cristiano minaccie di escomio a poveri contadini, di fondi segreti, di incoscienti paure, e di stomachevoli corruzioni passate con la benedizione dei preti, di quella sozzura stampata o diffusa *a porte chiuse* che è il *Piccolo Crociato*, nonchè il grande.

Dunque Solimbergo poteva essere un altro. Anzi, per accettarlo, i nostri signori e i nostri preti fecero «molte tergiversazioni» come annunciarono nei loro giornali.

Ora egli domanda, nella sua seratica lettera agli elettori, l'oblio.

Le son cose incredibili! Ma crede proprio di aver a che fare con una popolazione di cretini il signor Solimbergo?

Sentite! Sentite!

«Elettori!

«Dopo una lotta aspra e difficile da Voi sostenuta nobilmente *(infatti: nobile Deciani, nobile Ronchi, nobile Prampero, nobile Caiselli ecc. ecc.)* con perfetta correttezza e lealtà *(pare che i conti di cassa tornino, in ogni modo, chi è in credito, si faccia avanti)* sopra un programma chiaro e preciso di principii *(ah! sì, veramente! Ci sono, è vero, le «tergiversazioni». Ma Ronchi e Novelli, non sono clericali? Zamburlini, Prampero, Deciani, non sono massoni?)*, compio il grato dovere, Amici Elettori, di felicitarmi con voi della conseguita vittoria *(ombra di Pirro!)* e di ringraziarvi dal profondo dell'animo. *(Non si disturbi, è tutto pagato!)*

Cessata la contesa, dove cessare ogni risentimento, ogni rancore; io pure dimentico le tante ingiuste amarezze di questi giorni. *(Grazie, onorevole! Noi però, ci scusi, non dimentichiamo le amarezze che le ha procurato la lettera dell'avv. C. L. Schiavi, nè i voti da Lei dati a Crispi pel salvataggio della Banca Romana, nè quelli per gli stati d'assedio, nè l'affare suo «privato» col Laganà, direttore della Navigazione sussidiata dallo Stato quando Ella era deputato, nè il mercimonio del suo sostenitore a Palmanova avv. Galati, nè la sua assenza dall'adunanza della Sala rossa nel 16 dicembre 1894 quando Ella aveva in tasca la famosa missione all'estero e la lettera di congedo per i buoni elettori di Palmanova e non dimentichiamo le bugie da Lei dette a porte chiuse ai suoi elettori al teatro V. E.)*

Sia la nostra una parola, un'opera di pacificazione e di concordia civile. *(Con cariche di cavalleria, manifesto mafioso del Prefetto, arresti di cittadini innocui e condanne!)*

Il mio programma e, più e meglio, tutta la mia vita pubblica, ormai lunga, fanno testimonianza e garanzia che la lotta vinta sul mio nome ha finalità schiettamente democratiche, di libero e bene ordinato paese; *(ma sì! ma sì! Prampero, Ronchi, Casasola, Zamburlini, Deciani... sono una garanzia «più e meglio» migliore della sua! Ma sa, onorevole, che ha una bella faccia tosta?)* principalissimo quello del graduale elevamento civile e del progressivo benessere delle classi povere, dei lavoratori della terra o dell'officina. *(L'opera civile del Solimbergo e de' suoi sostenitori si è svolta ampiamente nelle campagne del Collegio; «l'elevamento graduale» del prezzo dei voti segnò un crescendo poche ore prima della votazione; il «benessere delle classi povere» nonchè dei lavoratori della terra, non di quelli dell'officina, sarebbe materialmente assicurato con un'elezione di Solimbergo per ogni settimana!)*

Ma l'agricoltura, l'industria, i commerci hanno bisogno di pace e di calma per vivere e prosperare; *(che bella scoperta!)* e il lavoro onesto, per dar più frutto e farsi più valere, ha bisogno di svolgersi in un ambiente di ordine e di calma. *(Ma sicuro!)* Le nostre laboriose e oneste popolazioni friulane lo sanno. *(Altro che lo sanno! E non sentivano proprio il bisogno che un Solimbergo venisse a provocare disordini per farsi far deputato di «lor signori». Lo sanno tanto, che, quando avvennero gli scioperi generali del settembre passato, qui nessuno si mosse, mentre si sollevarono dappertutto e specialmente nei paesi dove vi erano deputati dello stampo di Solimbergo).*

La violenza, sotto tutte le sue varie forme, non porta che rovine.

(Appunto; ed è violenza la vostra; e Dio non voglia che segua la rovina, seguita quando, nel 1895, gli stessi sostenitori di Solimbergo sostenevano Di Lenna e la necessità di dare una maggioranza a Crispi che ci condusse ad Adua! E Solimbergo non faccia dello spirito a porte chiuse! Non si limiti a dire che quando, nel 1896, avvenne la catastrofe africana, egli era in America: i suoi voti dati per la Banca Romana ed a Crispi sono del 1895 e non può essere ormai che qualche imbecille, relegato a porte chiuse, che non conosca la stretta relazione che correva fra le faccende bancarie di Crispi e la guerra d'Africa!

A quel tale che ancora ciò non sapesse, consigliamo la lettura degli atti parlamentari di quel tempo o la documentazione raccolta nella «Questione morale» di Felice Cavallotti. Altro che facezie da refettorio!)

Raccogliamoci tutti, fraternamente, Amici ed Avversari di ieri *(Ma per chi ci piglia? Per... Schiavi?)* in un'opera comune e veramente degna: il bene della Patria, **(con o senza Roma capitale?)** il bene del Collegio *(con o senza corruzione e fischi gentilizii a Tavagnacco o minaccie di escomio di coloni a Martignacco?)* il bene della Città *(con o senza cariche di cavalleria e stato di assedio?)* di questa nostra Città che al confine orientale viene la prima, cinta di grazia e fortezza *(Con o senza indirizzi dell'ex sindaco senatore di Prampero a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ed ordinazione di bandiere gialle e nere di quella di* **terra**, *da non confondersi con quella di Lissa?)*

* *

E così finisce il compito firmato G. Solimbergo, che noi abbiamo cercato di illustrare con qualche nota tanto per non seguire il consiglio dell'onorevole di dimenticare.

Nessuno si sarebbe occupato di lui, nè avrebbe esumato i suoi precedenti e l'autorevole giudizio che l'avv. C. L. Schiavi ha dato della sua coscienza, se egli oggi non si fosse assunto l'incarico di rappresentare il Collegio di Udine alla Camera, ma nessuno pure ci contesterà il diritto di conoscere e far conoscere il rappresentante che «lor signori» ci hanno procurato.

L'invito che l'onorevole fa agli avversari di stringersi fraternamente intorno a lui è ciò che di più... serafico si può immaginare. Infatti «lor signori» che non vogliono l'odio, nè la violenza, hanno fatto

altrettanto quando Rusoi vincitore Girardini!

Bandirono la pace dalle colonne del *Giornale di Udine* della *Piccola patria* e col *Bossolo tondo* e prima con Macola da cui derivò il locale suo luogotenente amico del *Crociato*!

Però Solimbergo andrà a Roma, a Rivignano, nel Canadà, se vuole, un'altra volta.... Noi restiamo qui, come restano qui «lor signori» che lo hanno sostenuto e ce la discorreremo insieme!

COME FA LE ELEZIONI L'ON. GIOLITTI

L'oscuro saturnale elettorale è oramai compiuto. Con perfidia raffinata, ricorrendo a quelle pressioni poliziesche, che lo resero già celebre nelle elezioni del 1892, il Presidente del Consiglio ha rivolte tutte le sue furie contro i maggiori parlamentari, a qualunque settore della Camera appartenessero!

L'Italia è un paese che dimentica facilmente; erano trascorsi appena *dodici anni* ed era bastato questo breve periodo di tempo, per distruggere perfino la memoria delle precedenti violenze giolittiane. Ebbene, il fosco uomo di Dronero si è assunto il compito di risvegliare quei ricordi, solo per far comprendere come l'esperienza di governo abbia a lui fornite nuove armi di assalto, ed abbia insegnato arti più volpine e subdole contro la spontaneità del suffragio popolare!

Oggi, come allora, egli ha fatto interno a sè il deserto: aveva bisogno d'intelligenze piatte, di coscienze incerte, di schiene pieghevoli, perciò mosse in guerra contro le maggiori autorità della *Camera e non è* certo suo merito, se qualche figura eminente riuscì *a salvarsi!*

Allora sacrificò Cavallotti, Imbriani, Bonghi e tanti altri; oggi abbattete Ciccotti, Girardini, Nofri, Caratti, Pellegrini, Chiesa, Lollini, Manzato, Di Sangiuliano, De Cesare ecc.

Aveva bisogno della palude e l'ha *avuta*: però la vendetta non mancherà e sarà ben meritata. Quell'accolta di frati zoccolanti, che adesso rappresenta la maggioranza parlamentare, non si adatta a fare da coro muto ed inocuo; appena potrà parlare imporrà il *macchina indietro*, se pure sarà possibile seguire indirizzo più gesuiticamente retrivo dell'attuale!

Allora rideremo e ricorderemo all'onorevole Giolitti col latinetto dei curati di campagna che *Deus, qui vult perdere, dementat!*

Un rasoio nelle tasche di un barbiere.

L'avv. Girardini, pronunciando ieri la sua arringa, ricordò le dimostrazioni fatte in occasione delle elezioni del 1893, del 1895, del 1897, del 1900, del 6 novembre 1904.

Mai accadde nulla. Una manifestazione quale una cittadinanza *ha il diritto di fare*, poche parole dette dall'eletto o dal *caduto*, come nel 1895, e la popolazione si ritrasse tranquilla.

Ma se nel 1895 si fosse lanciata la cavalleria sulla folla, se si fosse fatto quello che si fece nel 13 novembre 1904, sarebbero avvenuti i medesimi fatti.

Tutti i testimoni, i carabinieri compresi, attestarono che fin a tanto non usciva la cavalleria, nè l'oltraggio nè il fischio suonava dalla bocca dei popolani udinesi.

Fu tutto un tessuto di provocazioni sottili e premeditate.

Cediamo la parola ai fatti.

Nel giorno 6 novembre esce la truppa. Il fatto suscita la indignazione in mezzo ad una popolazione tranquilla. Se in quel giorno fosse caduto Girardini, in quel giorno avremmo avuto la carica di cavalleria e le scene selvaggie del giorno 13. Ma si vide comparire il ballottaggio, la truppa fu ritirata; e si aspettò.

Un manifesto del prefetto raccomanda la elezione di Solimbergo e *preannunzia la uscita dei soldati*.

In un'altra popolazione ciò sarebbe bastato.

Nel giorno 13 la piazza era tranquilla, e capita al galoppo la cavalleria con pericolo grave dei cittadini, donne e fanciulli da ogni parte fuggenti.

Allora scoppiò, ed allora fu legittima la protesta. Contro i cittadini si lanciarono mute di guardie e di carabinieri, e le guardie di finanza specialmente prendevano i cittadini, li gettavano in terra; pugni, calci, bastonate fioccavano sui poveri nostri popolani, gli ammanettati fremevano sotto le strette dolorose dei ferri.

Intanto si applaudiva dal Caffè Nuovo alla cavalleria che caricava la folla. Hanno risposto che applaudivano all'esercito. Ipocriti! L'esercito lo vedete ogni giorno e potete applaudirlo ad ogni parata. Era proprio nell'ora in cui si lanciava la cavalleria che sul suo passaggio poteva lasciare la strage di qualche vostro concittadino che voi dovevate applaudire all'esercito?

Sotto questa serie di provocazioni premeditate, di violenze, d'insulti, si eccitò lo spirito di una popolazione buona e tranquilla.

Questa è semina d'odio, questi sono i veri seminatori della lotta di classe nella sua espressione più selvaggia.

Ebbene si procede ad arresti, molti arrestati vengono rilasciati, alcuni trattenuti, tutti perquisiti. In una cinquantina di processati si trovano, in tutto nove colpevoli di oltraggi, giusta disposizioni di accusatori a cui non crediamo; nove condannati come può accadere in qualsiasi tumulto in una sagra, ed indosso a questi ribelli perquisiti quali armi si trovano?

Al convegno della rivoluzione bandito dal prefetto con quali armi sono venuti!

Non si è trovato se non un rasoio (nella busta) un rasoio nella tasca di un barbiere.

E questa popolazione è oggi maltrattata dalla stampa ufficiosa; la *teppa udinese*, i disordini degli operai udinesi.

Così hanno seminato la discordia, l'odio e calunniata questa città.

I fatti del giorno 14 coronano la dimostrazione della provocazione e della violenza.

Tutta Udine era in piazza o per le vie, ed ha potuto vedere sè stessa.

Poche esortazioni sono bastate a ricondurre la popolazione alla calma ed al lavoro.

In quel *giorno non* ci furono cariche di cavalleria, nè arresti, nè perquisizioni, e non si è potuto così trovare nemmeno **un rasoio nelle tasche di un barbiere.**

Il Crociato

ed il «Piccolo Crociato».

Noi abbiamo sempre combattuto l'anticlericalismo di vecchia maniera, le ridicole società ventisettembrine i di cui soci più noti in questi giorni correvano a gara con la pretaglia per sostenere il candidato clerico-moderato Solimbergo. Conosciamo i nostri polli! Bengala, manifesti, conferenze Schiavi con miscela di *sacramenti* e *concimi chimici*, tutto quello che volete; ma quando il prete occorre per salvare la cricca, allora, *mea culpa* e *confiteor* e viaggi in curia ed amorosi colloqui di Casasola coi più celebri mangiapreti.

Dal canto loro i preti, quelli che fanno capo al *Crociato* ed al *Piccolo Crociato*, si mettono immediatamente al servizio di «lor signori», dimenticando i fuochi d'artificio anticlericali, nonchè le conferenze Schiavi con miscela di *sacramenti e concimi chimici* e si danno a sostenere il candidato dei quattrini.

Ed in che modo! Con la gesuitaria del *campo altrui* essi, nella stampa clandestina, sottratta alla pubblica vendita perchè sia sottratta alla discussione, insinuarono contro Girardini, contro tutti i candidati della democrazia, ogni perfidia. E poi si lagnano se il popolo impreca contro di essi!

Noi non consigliamo tuttavia al popolo di imprecare, nè di far manifestazioni ostili alle eventuali pubbliche processioni, ma gli diciamo: alla larga dai preti che calpestano quotidianamente il vangelo per mettersi a far bassi servigi ai prepotenti. Alla larga! Non date loro un centesimo, nè un voto e men che meno la vostra coscienza.

Qui rifulge ancora di carità e di amore la memoria di un Bricito, di un Tomadini; qui vivo ed è adorato dai suoi parrocchiani un Indri. Sono pochi, *ma in questi* avete l'esempio di che cosa ancora potrebbe essere un sacerdote di Cristo. Gli altri sono ipocriti, di quelli che Cristo bollava con la sua sublime invettiva: Razza di vipere!

Il Doneddu

Per lui era anche questione d'impiego. Barcollava il poverino minacciato di essere messo a riposo.

Quante volte si rivolse a Girardini e Caratti, mentre erano deputati, per una buona parola, perchè lo salvassero da quelle *canaglie* di moderati che lo sospettavano di *radicalismo*!

Quel giovane Biasutti che lo perseguitava insultandolo dalle colonne del *Giornale di Udine!*

Era questione d'impiego. Giolitti gli scrisse di mandargli per pacco postale le teste dei due accusatori delle mangerie di Terni, ed il *Doneddu*, come Griso a Don Rodrigo, rispose: *Lasci fare a me.* Il momento e l'ambiente erano opportuni. Specialmente l'ambiente.

Una città seria, lavoratrice e tranquilla e dei signorotti e dei preti avidi... di preda.

Ma ci voleva anche il colpo di scena; il manifesto per far nascere i disordini; lo stato d'assedio, le cariche di cavalleria sulla folla innocua ed i pugni ed i calci delle guardie di finanza.

Così Giolitti doveva apprendere che la cosa era molto grave, necessaria la repressione violenta, indispensabili molti arresti.....

Era questione d'impiego. Speriamo che il bell'arnese poliziesco se lo sia assicurato per qualche anno ancora e che lo lascino qui, tra noi.

La nuova Estrema Sinistra

Mentre la stampa *ufficiosa* ed i compiacenti corrispondenti dei giornali stranieri si sono già affannati a gridare alla distruzione dell'*Estrema Sinistra*, dopo i risultati dell'elezione di domenica scorsa, e più lo faranno oggi dopo le czaresche esecuzioni capitali di parecchi ballottaggi, ecco i conti definitivi, che permettono di affermare essere mutate lievemente in meglio le posizioni, occupate nelle precedenti elezioni generali del 1900.

Questa modesta prevalenza si converte poi in un vero trionfo solo che si consideri che l'altra volta i tre partiti di Estrema lottarono uniti, mentre ora venne da ciascuno seguito il criterio dell'assoluta autonomia; che nei ballottaggi, specie ad opera dei repubblicani, mancò in molti collegi l'accordo delle forze democratiche; e che, in queste elezioni gli atti briganteschi del Governo superarono di gran lunga le pressioni del soldatone Pelloux!

***

I candidati *popolari autentici*, cioè legalmente riconosciuti dalle Direzioni Centrali dei tre partiti di Estrema sinistra, hanno conquistato, *a primo scrutinio*, *settantadue* collegi, e nei ballottaggi di ieri, altri *diciotto* collegi, così distribuiti:

Socialisti:

1. AGNINI (Mirandola) — 2. ANTOLISEI (Macerata) — 3. ARALDI (Bozzolo) — 4. BADALONI (Badia) — 5. BENTINI (Castelmaggiore) — 6. BERENINI (Borgo S. Donnino) — 7. BERTESI (Carpi) — 8. BONCIANI (Montecchio) — 9 e 10. BISSOLATI (Budrio e Pescarolo) - 11. CARAZZOLO (Montagnana) — 12 e 13. COSTA (Bologna II e Imola) — 14. DE FELICE (Catania II) — 15. FERRI E. (Gonzaga) — 16. FERRI G. (S. Giov. in Persiceto) — 17. GATTI (Ostiglia) — 18. MASINI (Empoli) — 19. MORGARI (Torino II) — 20. PERRIRA (Belluno) — 21. PRAMPOLINI (Reggio Emilia) — 22. RIGOLA (Biella) — 23. RONDANI (Cossato) — 24. SICHEL (Guastalla) — 25. TURATI (Milano V) — 26. ZERBOGLIO (Alessandria).

Ed in ballottaggio:

27. CABRINI (Milano VI) — 28. DUGONI (Mantova) — 29. FERRI (Portomaggiore) — 30. NOÈ (Messina I).

Repubblicani:

1. BARZILAI (Roma V) — 2. e 3. BATTELLI (Pisa e Urbino) — 4. CAMPI (Rocca San Casciano) — 5. CELLI (Cagli) — 6. COLAIANNI (Castrogiovanni) — 7. COMANDINI (Cesena) — 8. DELL'ACQUA (Busto Arsizio) — 9. MIRABELLI (Ravenna I) — 10. PANSINI (Molfetta) — 11. PANTANO (Giarre) — 12. SOCCI (Grosseto) — 13. TARONI (Lugo) — 14. VALLONE (Maglie) — 15. VALERI (Osimo) — 16. VENDEMINI S. Arcangelo) — 17. ZABEO (Mirano).

Ed in ballottaggio:

18. CHIESA (Massa Carrara) - 19. DE ANDREIS (Ravenna II) — 20. GATTORNO (Rimini) — 21. GAUDENZI (Forlì) — 22. MAZZA (Roma I) — 23. PANTANO (Terni) — 24. POZZATO (Rovigo).

Radicali:

1. ANGIOLINI (Prato) — 2. BASETTI (Castelnuovo) — 3. BORGHESE (Albano) — 4. CAMERINI (Este) — 5. CASCINO (Piazza Armerina) — 6. CREDARO (Tirano) — 7. DE MARINIS (Salerno) — 8. DE VITI DE MARCO (Gallipoli) — 9. FAZZI (Lecce) — 10. GUSSONI (Clusone) — 11. LUCCHINI (Verona I) — 12. LUZZATTO A. (Montevarchi) — 13. LUZZATTO R. (San Daniele del Friuli) — 14. MANFREDI (Castel S. Giovanni) — 15. MARCORA (Sondrio) — 16. MERITANI (Isola della Scala) — 17. MOSCHINI (Portogruaro) — 18. PALA (Tempio) — 19. PASQUALINO VASSALLO (Terranova di Sicilia) — 20 PAVIA (Soresina) — 21. PINNA (Nuoro) — 22. PIPITONE (Marsala) — 23. RACCUINI (Rieti) — 24. RAMPOLDI (Pavia) — 25. ROMUSSI (Corteolona) — 26. ROSADI (Firenze II) — 27. SACCHI (Cremona) — 28. SANARELLI (Bibbiena) — 29. SPAGNOLETTI (Andria).

Ed in ballottaggio:

30. ALESSIO (Padova) — 31. ENGEL (Treviglio) — 32. FAZI (Foligno) — 33. GUERCI (Langhirano) — 34. MIRA (Milano III) — 35. RUFFONI (Ferrara) — 36. VICINI (Sassuolo).

Si noti che alla detta lista *ufficiale* devono aggiungersi i seguenti altri, che pure dichiararono di presentarsi con programma radicale.

37. AUTERI-BERRETTA (Catania) — 38. FERA (Rogliano) — 39. FERARINI (Modena) — 40. GIARDINA (Bronte) — 41. NITTI (Muro Lugano) — 42. TURCO (Cassano Jonio).

Contando quindi di detti *sei* radicali indipendenti, abbiamo NOVANTASEI collegi, conquistati dall'Estrema Sinistra.

***

Tenendo presenti i risultati *ufficiali* delle elezioni del 3-10 giugno 1900, i collegi vinti dai tre Gruppi furono NOVANTAQUATTRO nel modo che segue, comprese due doppie elezioni dei due socialisti COSTA e CICOTTI.

Socialisti:

1. AGNINI — 2. ALBERTELLI — 3. BADALONI — 4. BERENINI — 5. BERTESI — 6. BONCIANI — 7. CATANZARO — 8. CICCOTTI — 9. CHIESA P. — 10. COSTA — 11. DE MARINIS — 12. FERRI — 13. FUSANI — 14. GATTI — 15. MAINO — 16. MARCHESANO — 17. MONTEMARTINI — 18. MONGARI — 19. NOÈ — 20. NOFRI — 21. PESCETTI — 22. PRAMPOLINI — 23. RIGOLA — 24. RONDANI — 25. SICHEL — 26. TODESCHINI — 27. TURATI — 28. VIGNA — 29. VARAZZANI — 30. ZERBOGLIO.

Repubblicani:

1. ALTOBELLI — 2. ARCONATI — 3. BATTELLI — 4. BARZILAI — 5. BOSDARI — 6. BOVIO — 7. COMANDINI — 8. CHIESI G. — 9. COLAIANNI — 10. DE ANDREIS — 11. DELL'ACQUA — 12. DEL BALZO — 13. FEDERICI — 14. GATTORNO — 15. GARAVETTI — 16. IMBRIANI-POERIO — 17. LUZZATTO R. — 18. MAZZA — 19. OLIVIERI — 20. PANSINI — 21. PANTANO — 22. POZZATO — 23. SOCCI — 24. TARONI — 25. VALERI — 26. VALLONE — 27. VENDEMINI — 28. ZABEO.

Radicali:

1. ANGIOLINI — 2. ALBERTONI — 3. AGGIO — 4. BASETTI — 5. CHIARUGI — 6. CALDESI — 7. CREDARO — 8. DE CRISTOFORIS — 9. ENGEL — 10. FINOCCHARO L. — 11. GIRARDINI — 12. GUERCI — 13. LAGASI — 14. MANZATO — 15. MARCORA — 16. MARESCALCHI A. — 17. MASSA — 18. PALA — 19. PALATINI — 20. PANTALEONI — 21. PAVIA — 22. PENNATI — 23. PIPITONE — 24. PINNA — 25. RACCUINI — 26. RAMPOLDI — 27. ROCCA — 28. RUFFONI — 29. SACCHI — 30. SANARELLI — 31. SPAGNOLETTI — 32. SANI S. — 33. SEVERI — 34. VICINI.

Nel corso della legislatura vennero però alterandosi i cennati risultati, e la Estrema si arricchì di molte nuove energie, come il BISSOLATI, il LOLLINI, il BARBATO, il BOSSI, il RISPOLI, il BARILARI, il MARZOCCHINI, il PELLEGRINI, il MIRABELLI, il CAMERINI, il FAZZI, il DE VITTI, il DE MARCO, il CARATTI, il ROSALDI, l'ALESSIO, il FRADELETTO, il SILVA, il GUSSONI, il MANGIAGALLI, il TAMBURRINI e qualche altro, sicchè raggiunse un massimo di *centodieci* voti.

***

Riassumendo, abbiamo dunque nelle attuali elezioni una conquista di DUE collegi sulle precedenti del 1900, e ciò senza tener conto del mancato ballottaggio a Lendinara tra Badaloni socialista e Valli, e della illegale votazione sul nome di Canesi a Monza, mentre doveva proclamarsi il ballottaggio tra il Canesi ed il nostro Pennati.

Ora dopo le violenze teppistiche del Governo, con legittimo orgoglio possiamo constatare che il popolo italiano, ribellandosi ad ogni sopraffazione, ha riconfermata la sua fiducia negli uomini, che ne interpretano sul serio in Parlamento gl'interessi ed i bisogni!

Prima Votazione 6 Novembre 1904.

Numero delle Sezioni	COMUNI	Inscritti	Votanti	Girardini	Solimbergo	Quaglino	Barzilai	Voti nulli e dispersi
1	Udine	498	273	110	142	7	3	11
2		486	270	98	161	4	4	4
3		542	338	207	106	12	—	15
4		513	303	183	86	16	1	17
5		517	340	171	123	31	2	10
6		522	322	148	149	16	3	27
7		504	311	197	87	12	1	14
8		525	314	179	122	8	—	4
9	(Cussignacco)	109	66	33	24	1	1	8
10	(Paderno)	304	192	120	58	4	—	10
11	(Rizzi)	98	58	29	22	6	—	1
12	Campoformido	219	153	52	86	1	—	16
13	Feletto e Tavagnacco	607	369	207	99	53	1	11
14	Martignacco	517	345	83	237	1	—	4
15	Meretto di Tomba	225	149	49	80	2	—	13
16	Pagnacco	195	85	71	12	—	1	1
17	Pasian di Prato	249	160	56	98	—	—	6
18	Pasian Schiavonesco	275	172	88	65	—	—	19
19	id.	231	144	52	87	—	—	4
20	Pavia, Risano e Percotto	377	189	66	115	—	—	8
21	Pozzuolo	307	190	64	113	1	—	13
22	Pradamano	123	78	41	32	1	—	3
23	Reana	239	117	38	73	—	—	6
		8082	4948	2341	2173	176	17	224

BALLOTTAGGIO
(13 novembre)

COMUNI	Inscritti	Votanti	Girardini	Solimbergo
Sezione I	498	298	121	174
» II	486	314	112	198
» III	542	398	244	150
» IV	513	387	241	141
» V	517	393	237	156
» VI	522	276	204	168
» VII	504	366	246	111
» VIII	525	377	212	157
IX (Cussignacco)	109	86	49	37
X (Paderno)	304	237	150	77
XI (Rizzi)	98	73	41	30
Campoformido	219	182	61	111
Feletto e Tavagnac.	607	436	256	174
Martignacco	517	397	122	260
Meretto	225	162	51	105
Pagnacco	195	155	58	94
Pasian di Prato	249	202	65	131
Pasian Schiavonesco	506	368	124	237
Pavia	277	205	37	156
Pozzuolo	307	266	101	163
Pradamano	123	85	33	48
Reana	239	191	66	120
	8082	5954	2833	2998

il sentimento *di una ingiustizia patita*; — e patita dal popolo per opera del governo, della Curia arcivescovile e dei proprietari maggiori delle campagne.

L'onestà dell'anima popolare si sentì sopraffatta ed offesa. E questa popolazione mite, paziente di molti soprusi, ha altissimo il senso morale, che, ferito, seppe fare quello che gli stessi interessi offesi non fecero mai.

Per la via di questo sentimento di onestà offeso si delineò nuovamente, e come non mai, la lotta di classe perchè da una parte si trovarono popolari di Udine, in prevalenza, dall'altra i signori ed i loro *schiavi della campagna*, che vollero prepotere ed imporsi al sentimento pubblico, comandare alla città. E così un nuovo fattore di lotte fu tratto in campo.

L'odio all'uomo non è giustificato da nessuna ragione personale, se non dall'invidia per il successo o dal fatto che in lui si immedesimano quelle aspirazioni popolari di cui le caste conservatrici sono nemiche e paurose.

I conservatori udinesi commisero questa volta il più grande errore, quando lo potevano evitare; essi bandirono la lotta perpetua alla popolazione di lavoratori, borghesi ed operai.

Essi credono nella vittoria che proviene loro da quattrocento voti dati *dai* preti in città e suburbio e da altri cinquecento almeno dati loro dai preti in campagna; essi credono che il collegio *comperato* rappresenti una conquista.

Questo breve momento di reazione passerà presto; e vedremo da qui a qualche mese o ad un paio d'anni chi dovrà rammaricarsi.

Noi restiamo al nostro posto.

Cronaca Cittadina

L'on. GIRARDINI
ai suoi Elettori

Elettori,

La maggioranza dei voti conseguiti a primo scrutinio dalla democrazia sul mio nome — maggioranza accresciuta poi fortemente nell'unione delle forze popolari — non bastò più nel ballottaggio a darci la vittoria.

L'opera onde mi sforzai, non inutilmente, di tener alto dal seggio parlamentare che mi fu tolto, il nome della mia città e del mio Friuli mentre mi valse l'adesione vostra, fu pure principale cagione per cui la furia avversaria venne tratta a sacrificare in me le vostre aspirazioni.

La coalizione di tante forze ed interessi offesi dall'indipendenza con cui io sempre operai, si strinse contro di me.

Colse urgentemente un insperato pretesto con cui sopraffece gli spiriti timidi, resi dimentichi in un'ora, delle garanzie che dava loro la mia azione passata.

Con la corruzione, quella corruzione che avete veduto irrompere, travolse tante e tanto povere coscienze che attendono dalla luce della civiltà di essere donate a sè stesse.

Il Governo incombette colla prevalenza dei suoi mezzi; pure nè Governo, nè corruzione, nè falsi giudizi sarebbero bastati senza l'aperto concorso del clero.

Ma il popolo tutto vide ed intuì, e mentre io sono gratissimo a Voi elettori per la duplice prova che mi deste, sono per me e per Voi orgoglioso delle attestazioni non più avute da uomini politici concittadini e che dimostrano di quali generose reazioni sia capace il ferito sentimento di una popolazione lavoratrice; attestazioni *che rimarranno incancellabili* non solo nel cuore mio e degli amici, ma nella memoria pure degli avversari.

Io mi elevo così dalla lotta rincuorato ed acceso da quella stessa fede onde fino dai primi anni della vita pubblica queste lotte intrapresi e torno, da Voi sorretto, a perseguire quegli intenti a cui con tanto ardore tendono tutte le classi lavoratrici.

Con questo animo mando a Voi, miei elettori, il saluto che vi è pegno di propositi risoluti e costanti.

Giuseppe Girardini.

Consiglio comunale

E' convocato per stasera, ore 8.30.

I primi 4 oggetti all'ordine del giorno sono:

Comunicazioni della Giunta.

Dimissioni del comm. Perissini dalla carica di Sindaco.

Nomina del Sindaco.

Comunicazione delle dimissioni presentate *dal comm. Perissini* da consigliere comunale, e conseguenti deliberazioni.

Seguono numerose ratifiche e alcune seconde letture.

Camera del lavoro
L'assemblea di domani

La Commissione della Camera del Lavoro, chiama d'urgenza tutte le commissioni di propaganda, controllo, statistica, nonchè tutti gli aderenti, ad una Assemblea che avrà luogo domani, domenica, alle 11 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

« *Provvedimenti in pro' delle famiglie dei carcerati bisognosi arrestati per le dimostrazioni del 13 novembre corr.* »

Si prega di non mancare.

A favore delle famiglie dei carcerati

Con generoso intendimento, la nostra Camera del Lavoro si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione per venir in soccorso alle famiglie dei carcerati per i noti fatti di domenica scorsa.

La somma *raccolta* avrebbe già raggiunto un centinaio di lire.

Le sottoscrizioni continuano, e speriamo con ottimo frutto, — e si ricevono presso la Redazione del « Friuli ».

Per la Scuola Popolare Superiore

Lunedì p. v. alle ore 20.30, avrà luogo nella Sede della Società Operaja, la riunione generale dei docenti e fautori della Scuola Popolare Superiore per trattare sulla distribuzione *del lavoro*, e procedere alla nomina delle cariche.

Il telefono Udine–Venezia

E' appresa con vivo piacere la notizia che in *seguito* ad *attive* pratiche della Società di Pordenone, avremo per la prima *metà di dicembre Udine* ed il Friuli telefonicamente collegato con Venezia e e quindi col resto *d'Italia. Il merito* tutto della importante impresa, così felicemente compiuta, spetta *alla* intraprendenza pordenonese alla quale va data ampia e doverosa lode.

Per 300 posti di volontario

La *locale Intendenza di Finanza* annuncia che sono indetti esami di concorso per 300 posti di *volontari* negli *uffici* esecutivi finanziari, esclusi quelli demaniali.

Il concorso seguirà nei giorni 20, 21 e 22 gennaio prossimo presso le principali intendenze del Regno.

Gli aspiranti devono aver non meno di 18 anni compiuti e non più di 26 ed essere forniti di diploma di licenza liceale o di istituto tecnico.

Corso di Stenografia

Lunedì 21 corr. alle 8 1\2 pom. si apre il Corso teorico di Stenografia presso il R. Istituto Tecnico; e *martedì* 22, *all'ora* stessa si apre il Corso pratico.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la segreteria del R. Istituto Tecnico.

Riapertura dell'Ambulatorio

L'*ambulatorio* dei bambini in Via della Prefettura, *verrà riaperto* col *solito orario* lunedì 21 *novembre corr.*, essendo terminati i lavori d'ampliamento e di restauro.

Lo sciopero generale

Nel settembre *c'era lo* sciopero generale a Milano, Genova, Venezia, Roma, Mantova in molte e molte altre città dell'Italia settentrionale, dell'Italia media od in qualche centro pure dell'Italia meridionale.

Nella vicina Treviso avvenivano fatti di ribellione, a *Padova*, Rovigo, Vincenza, Verona pure passeggiate e sciopero od altre *manifestazioni* di rivolta.

A Udine calma ed ordine perfetto.

Nel 14 Novembre — Udine sola fece lo sciopero generale!

Perchè?

Ci sono le spiegazioni del fenomeno, offerte dalla *Patria del Friuli, la quale rappresenta* il fatto con lunghi articoli narrativi interpolati di *frasi friulane* e canzoni. Vi si legge delle agglomerazioni *formatesi con canti: « E che la vadi ben ecc. »* Discorsi fatti in pubblico, interrotti dalle voci delle setaiuole ed *allora*, vi si legge, sorge un tale e dice *tasèit bigatis*, e così via.

Chi si accontenta di queste spiegazioni ha trovato in *Meni Muse* il suo apostolo.

Il *Giornale di Udine*, il *Crociato* traggono dai fatti accenti di deplorazione.

E chi pensa che questi traviamenti del pensiero sociale politico che domina al *Caffè Nuovo* siano momentanei errori della coscienza di una popolazione, ha nel *Crociato* e nel *Giornale di Udine* i propri predicatori.

Ma chi *ricerca* un *poco* che cosa e come sia avvenuto che questa città sia stata posta in isciopero per un moto improvviso dell'animo della popolazione, non può appagarsi nè del solito meccanismo con cui Meni Muse tesse le sue sapienti malizie, nè delle suonate d'organo degli altri due giornali.

Perchè cade un candidato non si fa sciopero, nè si fa sciopero perchè cade sotto il peso della corruzione.

La cittadinanza udinese poi è fra le più pacifiche d'Italia e quindi come è potuto accadere qui quello che non è accaduto in nessun altro luogo?

Qui agì a parer nostro una duplice coscienza.

La popolazione udinese sentì la sopraffazione che si commise.

Sentì il *furto violento* del collegio, sopraffacendola coi preti, con insussistenti spauracchi, e corrompendo. Il fatto che l'avversario senza i preti, senza imposizioni, senza denari a rivoli non avrebbe potuto nemmeno presentarsi, è chiaro. Fu

La storia Perissini

O si cessi di mentire o si cessi di tacere.

Gli organi della minoranza hanno l'abitudine di lanciare accuse agli amici nostri le più bugiarde. Poi quando si viene in consiglio, la minoranza invece di ripeterle per dar luogo a spiegazioni, tace. E così con una vicenda di bugie e di silenzi si continua da anni.

La stessa cosa avviene per l'affare del comm. Perissini; ora noi chiediamo o che si cessi dal mentire o che si cessi dal tacere.

Questa sera c'è consiglio!

ULTIMA ORA
In Tribunale
Per i fatti del 13 novembre

Questa sera alle ore 5 terminò il dibattimento contro gli ultimi 22 imputati, di cui quattro assolti per non comprovata reità, uno, Driussi Ermenegildo fu condannato a 6 giorni; i rimanenti da 1 a 3, che furono già scontati. Quindi tutti furono posti in libertà.

L'avv. Caratti fece una smagliante arringa che suscitò gli applausi entusiastici del pubblico.

La tassa sull'ignoranza

(*Telegramma della Ditta editrice*)

Estrazione di Venezia del 19 novembre 1904

9 18 20 49 56

GIOVANNI CIAVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato [illegible] indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e C NTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigaz. Gen. Italiana	«La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino – Cap. soc. L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000	Società Italiana di Navigazione a Vapore – Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Martedì* da GENOVA
ed ogni *Giovedì* da NAPOLI
da UDINE la Domenica ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
ogni *Giovedì* da GENOVA
da UDINE il Martedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE** - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYR S** Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	19 Novembre	CITTA' DI MILANO	La Veloce	20 Novemb.
VINCENZO FLORIO	»	13 Dicembre	PERSEO	Nav. Gen. It.	24 »
CITTA' DI TORINO	La Veloce	20 »	WASHINGTON	La Veloce	1 Dicembre
LOMBARDIA (n. cost.)	Nav. Gen. It.	27 »	REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	4 »

Partenza da GENOVA per RIO-JANEIRO E SANTOS

Il 1904 partirà il vap. " " della **"VELOCE"**
toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Dicembre 1904 partirà **"CENTRO AMERICA"** della **"Veloce"**
Stazza lorda Tonn. 3122 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il *Mar Rosso*, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine

Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

---

Cassette e lavori in legno preparati per la **PIROGRAFIA** si trovano presso la Ditta

F.lli TOSOLINI
UDINE

Deposito Tappezzeria in carta
DISEGNI LIBERTY

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare e [illegible] Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale

presso la Cartoleria FRA-

TELLI TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per *favorevole* risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI
Via Solferino 20 — MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche; perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.